# PELLEGRINI DEL CREATO



Amministratura Apostolica del Sud Albania - Associazione Pellegrini del Creato

Newsletter 2

Novembre - Dicembre 2022

"A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio" (Gv 1,12)

"Andate, angeli, e dite al Signore che al fulmine della sua redenzione nascondo, ahimè, il bersaglio del mio cuore!"

Pasolini, Tl canto degli angeli

"Angelo di Natale, non tacere mai, ripeti sempre il canto di quella notte al mondo tormentato e insanguinato!"

\*\*T. Mauriac.\*\*

E per chi non l'ha accolto perché si nasconde, o perché troppo tormentato, o perché insanguinato, l'essere figlio non è in discussione per il Dio di Gesù. Ti auguriamo che il tuo e nostro cuore sia abitato dal Signore, che il tuo e nostro tormento non si faccia metro di giudizio, che il tuo e nostro sangue sia sparso per amore. Siamo angeli. Siamo quelli nati oggi, domani, ad ogni Natale. Auguri!

ato, sesù. o dal Signore, di giudizio,

Questa nuova *newsletter* vi arriva alla vigilia della celebrazione del Natale del Signore. Insieme alle notizie, con le quali vogliamo condividere le attività missionarie dell'intera Amministrazione Apostolica dell'Albania Meridionale, vogliamo anche trasmettere a ciascuno di voi e alle vostre



famiglie e comunità, i nostri più sinceri auguri di un Buon e Santo Natale. Il mistero che la liturgia ci fa vivere ogni anno è un invito a saper cogliere la presenza di Cristo, l'Emmanuele (il Dio-con-noi) nella nostra vita e nelle situazioni quotidiane. Dio che in Gesù Cristo si fa carne assumendo la natura umana, si incarna facendosi come noi e uno di noi. Che bello sapere che nel nostro percorso di vita non siamo soli, che nelle nostre difficoltà siamo accompagnati e che nel nostro desiderio di Gioia e di Pace siamo sempre sostenuti da una PRESENZA. Il servizio e le attività che i missionari svolgono nell'intera Amministrazione Apostolica, testimoniate in queste pagine, hanno proprio lo scopo di annunciare a tutti gli uomini di Buona Volontà la realtà di questa PRESENZA. Ringraziamo l'Associazione "Pellegrini del Creato", la cui costituzione è stata resa possibile grazie alla generosità del Santo Padre e che, in

pochi mesi dalla sua nascita, ha già dato il suo valido contributo all'intera attività pastorale attraverso l'organizzazione, l'animazione, la PRESENZA nelle varie comunità ed il relativo incoraggiamento. Il mio augurio è che possiamo accorgerci della PRESENZA di colui che festeggiamo.

+ p. Giovanni Peragine, VESCOVO

# Pellegrini del creato

#### p. 2

#### Newsletter 2 - Novembre / Dicembre 2022

Carissime/i vorrei comunicarvi qualche pensiero su questa nuova esperienza missionaria (ormai più di un anno) che ho avuto la grazia

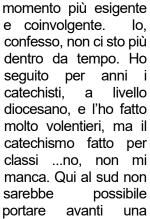
di iniziare qui nel sud dell'Albania. Non voglio tediarvi con un racconto lungo e inevitabilmente retorico: mi sono immaginato un'intervista, che faccio a me stesso a partire però da domande, battute, chiarimenti che molti di voi mi hanno rivolto in questi mesi. Ci provo.

Allora don Enzo, sempre in Albania, un desiderio realizzato! Sì, ma che ci stai a fare?

Quando Mons. Giovanni mi ha proposto di non lasciare l'Albania e di venire nella chiesa del sud, lo ha fatto mettendo a fuoco tre motivi: fare vita comune con lui in vescovado (a Valona), occuparmi dell'aspetto missionario di evangelizzazione (missioni volanti), essere disposizione per le diverse comunità (soprattutto in mancanza di sacerdoti). In accordo con Mons. Mario Delpini e l'ufficio missionario di Milano, ho accettato. Non mi pareva vero!

Quindi non hai parrocchia? Niente oratorio (e come fai? L'oratorio è stata tutta la tua vita!), niente catechismi nelle classi, niente vita comunitaria parrocchiale! Non ti ci vediamo...

Anch'io non mi ci vedo, però nella vita si cambia e si spera che ciò che si sceglie valga almeno tanto quanto ciò a cui si rinuncia, che comunque rimane un tesoro prezioso. Certo. manca la famigliarità della comunità, del villaggio, ma vivo la fraternità di una diocesi viva (nelle piccole comunità sparse nel vasto territorio del sud Albania, nei suoi laici, religiose/i e sacerdoti); manca la reciprocità dei rapporti del villaggio, ma vivo la sfida della città e delle distanze che portano a relazioni (penso) più creative ed essenziali. E come sai. ammiro i miei confratelli che trovano ancora motivazioni e forze per portare avanti una pastorale che vede nella catechesi (di fatto) sacramentale dei ragazzini il



pastorale del genere, qui i cristiani (cattolici) sono pochissimi, percorso catechistico personalizzato nel catecumenato: la maggior parte dei battezzati sono giovani e adulti che provengono dalla tradizione mussulmana. È un piacere condividere la loro gioia di diventare credenti in Gesù Cristo. Ecco se vuoi, la grande sfida è di far conoscere il Vangelo alla stragrande maggioranza che non sa nulla di Gesù, più che cesellare la fede di chi, comunque, c'è.

Questo significa che sei sempre in giro? Attento, guarda che non hai più quarant'anni...

Tranquillo, me la ricordo bene la mia età e me la sento tutta. Andare in giro per comunità al sud è anche "piacevole". Anzitutto quando arrivo in una comunità so di essere atteso: e questa è una bella sensazione. In secondo luogo, ho molto rispetto per chi viene alla S. Messa (o a un incontro), anche se pochi. A volte mi faccio 4-5 ore in auto per celebrare una Messa con una decina di persone. E mi dico: se loro ci sono pur vivendo in un ambiente niente affatto favorevole ("con la vostra perseveranza salverete le vostre anime", ha detto Gesù) chi sono io per non resistere qualche ora di auto? E poi le strade del sud mediamente belle spaziose. Vero è che quando ho dovuto girare quasi tutte le

comunità in un paio di settimana, con suor Laura di Babica, per presentare il nuovo progetto PELLEGRINI DEL CREATO, beh in quell'occasione mi sono accorto che non ho la vocazione dell'autista.

Già proprio di questo volevo chiederti, del nuovo progetto. Ne avete parlato un poco nella prima newsletter, ma da dove salta fuori? E che c'entra il Vaticano?

Beh, "le vie del Signore sono infinite", davvero! Dopo una visita a gennaio guando ero Milano, del mio amico Carlo, presente con me per gli ultimi anni della mia esperienza missionaria nel nord dell'Albania e sempre a me molto legato (seppur con le sue ruvidità professionali e caratteriali) l'ho invitato a partecipare all'assemblea diocesana a Korçë di maggio. Il clima pastorale respirato, l'unione nonostante la distanza di queste comunità, la sinodalità viva ed il senso tangibile di chiesa in uscita, secondo i suggerimenti del Santo Padre, hanno posto un seme di rinnovata voglia di dedicarsi e fare qualcosa per questo paese, seppur in una realtà totalmente diversa, infatti è ancora qui con noi. Per una serie di opportunità e grazie allo Spirito Santo che ci quida sempre. la promozione di quanto vissuto e l'idea mai sopita di realizzare qualcosa di concreto per i giovani di questa terra ha fatto sì che la stessa divenisse progetto ed il fosse inerente progetto alla costituzione di un'Associazione giovanile presente in questo territorio e che facesse da collante tra le varie comunità. Idea/progetto che oltre che a suscitare il grato entusiasmo е la relativa approvazione del nostro Vescovo Giovanni. incontrasse la grande generosità del Santo Padre che ha creduto in noi (e al quale oltre alla costante preghiera, rivolgiamo gli auguri per il suo 86° compleanno del 17 dicembre con la speranza che il Signore continui ad illuminarlo e a donargli forza e salute).

Ci siamo così inseriti nel grande movimento generato dalle encicliche LAUDATO Sì e FRATELLI TUTTI: i dettami di queste encicliche fanno da contenuto per la riflessione/formazione di giovani e meno giovani; le proposte in essere, già in atto in diverse parti del mondo, sono da stimolo per elaborazioni operative nella nostra realtà.

E' carino e interessante conoscere qualche cosa della genesi del progetto. Quindi non è caduto giù dal cielo! Poteva esserci il rischio dell'ennesima proposta che poco aveva a che fare con la sinodalità sbandierata in tutte le salse nelle nostre parrocchie!

Beh sì, bisogna essere onesti. Il rischio c'è stato e c'è. Ma se da una parte non si poteva fare altro (altro di meglio di quanto noi potevamo fare) soprattutto per i tempi ristrettissimi, dall'altra il progetto si è indirizzato alla realtà giovanile diocesana nelle sue molteplici attività educative e formative E poi ci siamo accorti che, già dai primi passi fatti, il progetto dovrà necessariamente aprirsi anche su altri fronti.

Mi spiego. Il progetto PELLEGRINI DEL CREATO ha come focus la formazione dei ragazzi, adolescenti e giovani della nostra diocesi. Che vuol dire, coinvolgere e collegare i vari Centri Diurni esistenti. le diverse Scuole Cattoliche. le associazioni e i gruppi presenti nelle nostre comunità nei temi propri delle encicliche, per creare formazione, cultura, mentalità condivisa riguardo, appunto, alla cura del creato come casa comune (Laudato Si) e alla fratellanza universale (Fratelli Tutti): con tutto ciò che comportano queste affermazioni. Chi educa sa che l'educazione è una passione, è una semina sempre e di nuovo quotidiana, è un'attesa operosa per frutti che verranno, probabilmente, solo per altri e in tempi non definibili. Se questo vale per i "minorenni", per i "maggiorenni" che devono fare scelte di vita (il lavoro, l'università, la famiglia, l'economia, la patria o l'estero) la formazione culturale e pastorale deve avere delle ricadute operative. Non ci sono dubbi. Ecco il versante verso cui il progetto, da subito, ha dovuto guardare. Questa è un'altra gran bella sfida. Nelle nostre comunità ci sono giovani e giovani famiglie che ci chiedono di ascoltarli, di condividere le loro preoccupazioni e i loro desideri, di cercare qualche soluzione per progetti di vita nel sud Albania. La formazione va bene: per loro c'è bisogno che le parole diventino realtà, che i valori belli e alti proposti dal Santo Padre, diventino pane, casa, professione, QUI. Non è nostro compito aprire aziende o studi professionali, ma provare a fare da collegamento tra queste esigenze di base, accompagname lo sviluppo anche con gli stimoli delle encicliche, cogliere o addirittura creare piccole lavorative sarebbe il opportunità massimo. Sarebbe anche questa vera sinodalità. Sarebbe quella che, quando chiamavamo: aiovane io. evangelizzazione e promozione umana. Parole che non si usano più, purtroppo.

# Alla fin fine, cosa vi aspettate da questo progetto?

Penso che, anzitutto, sia bello lavorare insieme: la collaborazione si sta allargando, chi in un modo e chi in un altro. Siamo ancora nella fase ricettiva da parte delle comunità giovanili, ma ci sono i segnali per aprire presto anche la fase propositiva. Questo vale sempre, penso.

In particolare, riassumo gli obiettivi del progetto e, più in generale dell'associazione PELLEGRINI DEL CREATO che abbiamo costituito e che ci auguriamo vada oltre il progetto, in questi tre punti:

1. Siamo una chiesa in missione: i temi della LAUDATO Sì e della FRATELLI TUTTI sono "universali", cioè possono intercettare le domande e i desideri dei nostri adolescenti e giovani che provengono da tradizioni religiose e da stili educativi diversi. Pensate che alla due giorni giovani (vedi articolo di Antonina) il 40% dei presenti non era battezzato. Forse un giorno ci sarà chi chiederà il Battesimo, intanto si cammina insieme,

facendo delle parole come ecologia integrale, ascolto del grido della natura e dei poveri, etica di comunione, fratellanza universale, diversità come ricchezza, inclusione sociale ecc. punti di riferimento etici per le proprie scelte.

- 2. Siamo una chiesa sinodale, dunque ci poniamo a servizio della chiesa locale creando collegamenti tra le comunità a rischio isolamento (vedi ad es. il problema delle distanze), andandole a incontrare per confrontarsi, per valorizzare il già fatto, che è un'opera fantastica.
- 3. Siamo una chiesa che si fa prossimità. I progetti in atto con i rom, con i disabili, con i poveri in genere (dai ragazzini affamati dei centri diumi alle case-famiglia per minori) sono già una risposta al loro grido, che sappiamo essere molto più profondo dello stomaco. Chiedono ascolto, complicità, amicizia. Obiettivo e creare una rete di solidarietà e di sostegno per realizzare i loro sogni: almeno di qualcuno.

Intuiamo siano cose belle quelle che state facendo e volete fare. E noi, da lontano, come possiamo darvi una mano, o essere coinvolti in questo progetto?

Grazie della domanda. Immagino ci siano spazi di intervento per tutti. Sarò più preciso nelle prossime newsletter, adesso posso suggerire di prendere in considerazione queste indicazioni, per il futuro avremo tempo di conoscerci meglio e parlarne nello specifico: sostenerci tramite un abbonamento alla newsletter: concorrere come parrocchia o associazione, istituzione o privati a sostenere il finanziamento di qualche startup per giovani che via via si verrà a formulare e realizzare; programmare vacanze di gruppo qui nel sud dell'Albania, per godere della bellezza dei luoghi ed arricchirci reciprocamente con lo scambio culturale, lo chiamano turismo responsabile, ma oltre responsabile sarà di sicuro anche piacevole.

Comunque sia, una cosa ci è chiara: si va avanti "in ginocchio", invocando lo Spirito Santo perché ci doni tanto fiato e piedi buoni per camminare sulla strada del Vangelo. In altri termini: in ginocchio soltanto davanti al Signore e ai poveri! Penso che su questo dovremo e potremo incontrarci tutti e capirci.

Don Enzo

## Pellegrini del creato

#### p. 4

#### Newsletter 2 - Novembre / Dicembre 2022

Cari amici.

Voglio raccontarvi un po' del cammino che l'Associazione PELLEGRINI DEL CREATO (Pelegrinët e Krijimit, dunque PeK per noi) ha iniziato nella nostra Diocesi: un bel cammino, ma possiamo dire che seppur molto coinvolgente è stato molto impegnativo dal punto di vista logistico in virtù delle distanze. Il 15 ottobre ci siamo incontrati con i rappresentanti e gli educatori di tutte le comunità del sud dell'Albania per presentare la nostra Associazione, a cosa miriamo e cosa solo insieme possiamo realizzare, sempre con la guida dello Spirito Santo. Incontro molto più partecipato del previsto sia in termini di presenze che di coinvolgimento ed interazione, davvero un dono.

Da subito c'è stato un grande entusiasmo da parte di tutti e una calorosa accoglienza, manifestatasi con l'invito a recarci nelle loro comunità per mostrarci da vicino le loro concrete opere di carità sul campo e per discutere di reciproche opportunità di cooperazione. Per questo abbiamo subito iniziato le nostre visite, il nostro "peregrinare" attraverso lunghe ore di viaggio, spesso stanchi ma sempre con positività, accolti in amicizia ed arricchiti con una spiritualità sempre più rafforzata. Personalmente posso affermare di aver toccato da vicino la maggior parte delle comunità della nostra Diocesi e di aver condiviso con loro momenti fondamentali per la mia crescita personale. Confermo che questa volta per me è stato diverso dalle altre visite fatte negli anni passati. È stato un sentimento più forte, forse perché adesso anche io, attraverso PeK, mi sento coinvolta e compartecipe della loro missione: verso la salvaguardia del Creato, verso il prossimo, verso Gesù.

Non smetto mai di stupirmi nel vedere le loro opere concrete tra le tante vicissitudini e difficoltà del territorio, le numerose testimonianze di salvezza, gli infiniti casi di successo, che ci ricordano ogni giorno che in questo territorio c'è tanta speranza per poter fare del bene, bisogna credere in noi, nelle nostre potenzialità e nella bellezza spesso incontaminata di questa parte di Albania che vi invitiamo a conoscere dal vivo in un prossimo futuro. Il mio desiderio e tutto il mio impegno sono protesi affinché questi miracoli vengano toccati, assorbiti e condivisi dal maggior numero possibile di giovani della nostra Diocesi perché, sono certa, che le tangibili testimonianze vive valgono molto tanto per la crescita spirituale comunitaria, quanto sociale di ogni membro.

Nel "tourbillon" di visite ed incontri ,non ancora e mai terminati, per organizzare el primo meeting interdiocesano del 28-29 novembre con i giovani, in collaborazione con la Pastorale Giovanile diocesana, diverse comunità ancora ci stanno aspettando. Il meeting è stata un'esperienza unica che ha riempito di gioia tutti, giovani e adulti, nonostante le difficoltà logistiche ed organizzative siano state notevoli. Per esempio, grazie all'entusiasmo verso il progetto, le presenze sono state quasi il doppio rispetto a quanto preventivato. A tal proposito ringrazio personalmente lo staff creato last minute per l'evento, composto da Miri, Diana, Arjola e Jurgen, nonché tutti i religiosi ed educatori che hanno svolto un lavoro meraviglioso e senza sosta, che non cito nello specifico, perché la lista sarebbe troppo lunga.

⇒ Di seguito riportiamo alcune testimonianze significative, intergenerazionali e rappresentative del bel clima di condivisione che si è respirato in quei due giorni, a dimostrazione di come, seppur alcune migliorie ovviamente si possono apportare, si sia respirato e condiviso uno spirito comunitario.

Per valorizzare il clima positivo di questa manifestazione, con un'idea condivisa da molti giovani adulti della Diocesi, abbiamo deciso di lanciare un PROGRAMMA DI ADESIONE AL VOLONTARIATO PeK, al fine di assisterci nelle varie manifestazioni comunitarie future, nonché nelle attività locali, in coerenza con il programma associativo per la Laudato Sì e la Fratelli Tutti. Il volontariato prevederà la frequentazione di un corso di formazione con tanto di rilascio di attestato riconosciuto dallo Stato, oltre alla possibilità di partecipare ad una sorta di Erasmus intradiocesano. La finalità è quella di far sperimentare con mano le diverse realtà comunitarie della Diocesi, attraverso il volontariato in attività distanti dal proprio domicilio, tanto spiritualmente accompagnati quanto logisticamente dalla nostra presenza.

### BËHU VULLNETAR PEK



#### **NJE VULLNETAR PEK**

- eshte mbi 18 vjec
- trajnohet dhe certifikohet
- sherben ne organizimet PEK dioqezane
- orqanizon aktivitete PEK lokale
- ben shkembime eksperiencash vullnetarizmi nderkomunitare ne Dioqeze



REGJISTROHU NE DM OSE NE 0683637320 Continuiamo la presentazione delle nostre comunità. È la volta delle Suore Francescane Alcantarine di Babica e Madhe, periferia di Valona: dei portenti di gioia e carità (ed esperienza), qui presenti ed in prima linea da 30 anni circa. Hanno attraversato senza pausa tutte le difficoltà che si sono presentate lungo il cammino. Avremo poi la testimonianza di Ariola: battezzata solo da qualche messe, ma già colonna ed esempio decennale nella nostra comunità. La ringraziamo particolarmente per la sua presenza ed il suo aiuto.

Nello scusarmi se l'entusiasmo mi ha portato a dilungarmi, auguro a tutti i voi i più sinceri auguri di un Buon Natale, con la speranza che, oltre al consumismo ed alle manifestazioni esteriori, davvero Gesù possa nascere nei vostri cuori e portarvi serenità e pace, tanto nella vostra vita quanto in quella delle vostre famiglie.

Antonina H.

Project Manager Assocazione Pellegrini del Creato

### Incontro Diocesano per i Giovani dell'Amministrazione Apostolica



Nei giorni 28 e 29 novembre si è svolto l'incontro diocesano per i giovani dell'Amministrazione Apostolica dell'Albania del Sud. Hanno partecipato 171 persone: 125 giovani tra cui 42,4 % non battezzati, 81 appartenenti alla fascia di età 14-17 anni e 44 alla fascia di età 18-25 anni, 20 educatori e 26 religiosi. I giovani provenivano da diverse aree della diocesi: Saranda, Delvina, Vlora, Babica e Madhe, Orikum, Fier, Lushnje, Berat, Elbasan, Mollas, Lumas, Cerrik, Gostime, Korça, Devoll, Gjirokastra, Gramsh.

Fin dal periodo delle iscrizioni c'è stato un grande entusiasmo e una partecipazione maggiore di quanto ci aspettassimo; il che ci ha portato a pensare ad una organizzazione più particolareggiata e diversificata, personalizzata alle tipologie dei partecipanti. I luoghi di provenienza sono a distanze molto notevoli, per cui la necessità di tenere un incontro di più lunga durata ha giovato per una migliore efficacia sia nel veicolare il messaggio,

quanto nel creare fraternità e concordia comunitaria.

Il tema dell'incontro è stato: "Il Suo grido e' giunto fino a me!", che si focalizzato sull"ecologia integrale" come stile di vita, che Papa Francesco nell'Enciclica Laudato Sì esige dall'umanità e soprattutto dai giovani. Tre formativi passaggi hanno accompagnato i partecipanti a meditare sul tema, fino al momento decisioni concrete delle che prenderanno nella vita e nei luoghi di tutti i giorni:

- IL GRIDO DEL MIO POPOLO (...soprattutto nella società)
- È GIUNTO FINO A ME (...Dio ascolta, risponde e manda)
- ALZATI! (per rispondere concretamente e personalmente).

è programma stato particolarmente ricco per consentire la massima interazione reciproca, per stare insieme ed evitare l'isolamento dei gruppi nelle provenienza. comunità di L'approccio dei giovani a questo programma è stato molto positivo, e. possiamo affermare, che ci hanno dato il massimo feedback e soddisfazione con la loro felicità, espressa con abbracci, ringraziamenti, ma soprattutto con la loro partecipazione attiva.

La Santa Messa guidata dal Vescovo Giovanni Peragine è stato uno dei momenti più toccanti ed emozionanti. Il massimo rispetto è stato dimostrato da tutti, anche al di là della notevole presenza di non battezzati. Il ringraziamento di tutti a Dio è stato celebrato dai volti felici delle persone che hanno pregato, cantato e scambiato sguardi di pace e di unità reciproca.



Forse le parole e le foto non possono esprimere tutta la bellezza di quei due giorni. Forse non possiamo mostrare ogni dettaglio che ci ha riempito di speranza. Ma siamo certi che la partecipazione attiva e propositiva di tanti giovani e adulti ci ha fatto sentire soddisfatti, nonostante la fatica e gli imprevisti.

In questi due giorni sono stati sparsi tanti semi: tra i giovani, tra gli educatori, tra i Religiosi ma anche tra noi dirigenti e collaboratori: ora tutti noi siamo ancor più motivati affinché insieme e sotto la guida dello Spirito Santo possiamo coltivarli, aspettando con pazienza e amore i frutti, anteponendo sempre la gloria a Dio a quella personale.

# PELLEGRINI DEL CREATO

#### **p.** 6

#### Newsletter 2 - Novembre / Dicembre 2022



"Due giorni di fratellanza, unione, esperienza di gioia, amicizia e amore e soprattutto formazione sull'ecologia integrale. Un aspetto della vita che ci connette strettamente con il mondo, con le persone, con la natura e con ogni essere vivente e con ciò che ci circonda. È caratteristico di ogni persona e specialmente di noi giovani cercare e conoscere, perchè l'uomo è sempre alla ricerca.

.. Un dono di Dio, questa esperienza d'Amore. E l'amore cresce sperimentandolo."

Klarisa H.

18 anni

"lo sono Suami. Sono uno dei giovani della comunità di Bilishti. Sempre di più noi giovani sentiamo il peso delle crisi che il mondo sta affrontando negli ultimi tempi. Una riflessione su questi è stata fatta anche nell'incontro del 28-29 novembre a Valona. A questo incontro hanno preso parte molti giovani dell'Amministratura Apostolica del Sud dell'Albania.

Gli argomenti che sono stati discussi erano argomenti molto pratici, seppur in ambito anche spirituale, che stiamo vivendo oggi come un flagello della società.

Queste ferite sono sempre più profonde e vissute dai giovani. La partenza dei giovani dal paese, la scarsa istruzione, la corruzione, ecc. Il lato spirituale dei giovani sta diventando sempre più debole a causa di queste ingiustizie e impossibilità del nostro paese. Lavorare in gruppo, condividere pensieri, lanciare nuove idee è stata una bellissima esperienza. Le idee o i pensieri di ognuno di noi giovani sono stati molto preziosi perché noi siamo il futuro di questo Paese, e siamo noi che dovremmo toglierci e togliere l'idea di lasciare il nostro Paese per una vita migliore. Per questo, dovremmo studiare e lavorare nel nostro Paese per cambiarlo e creare il benessere sociale. Uno dei valori aggiunti di questo incontro è stato conoscere tanti giovani tramite il lavorare in gruppo, che ci ha permesso di fare nuove amicizie. conoscenze е condividere esperienze, pensieri ed allargare la nostra famiglia culturale.

Emozioni speciali e lezioni preziose ci sono state date dalle esperienze condivise da famiglie e persone dedicate su come hanno affrontato le difficoltà nella vita e sono riuscite ad avere successo.



Spero che tali incontri vengano organizzati in futuro perché sono un valore aggiunto sulla formazione dei giovani, la direzione per il futuro per pensare e vivere nel nostro Paese e non alimentando l'idea che la vita è più facile e migliore all'estero."

Suami S.



"Non di rado mi imbatto in conversazioni tra amici, alcuni dei quali educatori, dove si dice e si discute quanto difficile e passiva stia crescendo la nuova generazione, quanto difficile sia diventata per noi la loro "conversione" e cosa dovremmo fare concretamente...

Per me, come educatrice, è molto importante che i giovani discutano di argomenti così importanti, come l'ambiente, in incontri aperti. È proprio in questi momenti che li aiutiamo a "costruire" un pezzo della loro coscienza.

I giovani hanno molto da dire, e soprattutto hanno molto di più da dare di sé. Siamo noi adulti che dobbiamo creare loro lo spazio e le opportunità per farlo.

L'esperienza di due giorni con adolescenti e giovani è stata una di queste, è uno dei passaggi che li porterà dal "dire" al "fare"."

Marsela Z.
Educatrice

Newsletter 2 - Novembre / Dicembre 2022

p. 7

### FRANCESCANE ALCANTARINE BABICA E MADHE

Ciao a Tutti!

Siamo suor Laura, suor Carmela e suor Adriana, suore Francescane Alcantarine e vi salutiamo da Babica e Madhe, un villaggio della prima periferia di Valona, nel sud dell'Albania. La nostra Congregazione è arrivata qui nel 1991, con presenza stabile in questo villaggio dal 1993. In questi trent' anni di presenza la missione ha conosciuto attività apostoliche e caritative diverse, ma animate sempre dallo stesso

di desiderio vivere accanto alle persone di questa terra albanese, per annunciare il Signore, con la vita. se necessario possibile, con le parole. Gli abitanti del villaggio sono prevalentemente di

tradizione musulmana. I cristiani sono un'esigua minoranza.

Presso il nostro centro "Shen Franceso" tutti i pomeriaai accogliamo i bambini villaggio, dai 5 ai 14 anni, e offriamo loro uno spazio in cui imparare a stare insieme, a giocare, a sperimentarsi e a scoprire le passioni che portano dentro, ma che, a volte, per mancanza di stimoli, rimangono sopite o inespresse. Per questo motivo pratichiamo il calcio, il basket, la pallavolo, organizziamo corsi di cucina, informatica, musica, italiano e laboratori manuali, differenziati per fasce d'età. Quest'anno tutte le nostre attività hanno come filo rosso un percorso sui valori. Ogni mese ne affrontiamo uno in particolare. Fino ad ora abbiamo parlato del rispetto e della cura

per il creato che ci circonda in linea con la Laudato Sì (sensibilità ancora molto in germe, che necessita di tanta attenzione affinchè si radichi), del coraggio con tutte le sue sfumature, e dell'amore, che ci farà compagnia in questo mese in preparazione al Natale.

Per "sperimentarci" concretamente in questo ambito, insieme a tutti i bambini e i ragazzi del centro stiamo preparando una recita di Natale,

cui oanuno in possa avere il suo posto da protagonista e collaborare con altri. Per qli educare all' inclusione delle persone con disabilità, un pomeriggio settimana

abbiamo il piacere di ospitare alle nostre attività anche quattro ragazzi del centro dei disabili di Valona.

Durante l'estate, per evitare che i bambini e i ragazzi che non hanno altra possibilità rimangano in casa da soli o a giocare a gruppetti per strada, organizziamo un campo estivo da metà giugno a metà agosto, proponendo attività ed esperienze di vario genere, tra cui il mare.

Per quanto è nelle nostre possibilità, cerchiamo di sostenere nello studio alcune ragazze che, con desiderio e capacità, si stanno impegnando per raggiungere una formazione scolastica e professionale che dia loro la possibilità di trovare una collocazione lavorativa

dignitosa nella società.

Lavoriamo per la promozione delle donne attraverso percorsi di formazione e con corsi di cucina per le mamme. Questi corsi hanno l'intento di creare uno spazio in cui queste donne possano sentirsi accolte, a casa, imparando a utilizzare in modo nuovo quello che la semplicità della vita del villaggio trovare nelle loro case. Nell'opportunità informale di un ambiente come lo è una cucina. possono trovare un luogo per raccontarsi, provando quella vicinanza che sicuramente non risolve i problemi, ma rinforza il cuore e permette a volte anche di ridere insieme. Ci rendiamo inoltre presenti nel villaggio con la visita alle famiglie.

Presso la missione è presente un pozzo di acqua potabile, a cui le persone possono attingere gratuitamente per rifornirsi, non disponendone in casa. L' acqua che proviene dall'acquedotto pubblico non è potabile ed



essendo erogata solo per un'ora al giorno, viene depositata in serbatoi di cui ogni casa è provvista, ma ne è sconsigliato l'uso per la preparazione di vivande.

# PELLEGRINI DEL CREATO

p. 8

#### **Newsletter 2 - Novembre / Dicembre 2022**

Sebbene alcune volte, a fronte di tanti semi gettati in questi anni e tanto lavoro di cura, sembra che i frutti tardino a venire, siamo grate al Signore per la possibilità di stare in mezzo a questo popolo albanese e a questa gente che ci è diventata cara, sapendo che insieme, come Fratelli Tutti, camminiamo verso di Lui.

Guore Francescane Alcantarine

### **DA ORIKUM**

Ciao amici...

Sono Ariola Maryam, membro della comunità cattolica di Orikum.

Fin da bambina sono stata vicina alle suore "Ancelle di Maria Addolorata di Pisa", frequentando vari momenti di preghiera, condivisione, attività di servizio e divertimento, sia ad Orikum che nella Parrocchia di Valona.

Dopo un lungo cammino decennale di fede, mi è stata concessa grazia del Sacramento Santo del Battesimo dalle mani del Vescovo Giovanni, il 29 giugno 2022, giorno in cui tutta la Chiesa universale celebra la festa dei Santi Pietro e Paolo.

In questo cammino di fede o raggiunto la consapevolezza che Dio ci ama senza condizioni, che ci aspetta sempre a braccia aperte.

La Gioia è stata ancora più grande grazie alla presenza a cuore aperto dei fedeli della famiglia cattolica di diverse comunità (ringrazio di cuore







uno ad uno i sacerdoti, le suore, i laici) che hanno testimoniato una Chiesa che si muove, che ha gambe e orecchie per fare presenza, ma non solo; anche/soprattutto grazie alla presenza di fratelli e sorelle non cattolici, per lo più bambini e giovani (io sono sempre una parte di loro) e attraverso i quali Dio mi si è fatto prossimo e mi è diventato tangibile.

La presenza, i sorrisi, il servizio hanno preso vita in loro, bambini e giovani in primis ma anche tramite le Suore Francescane Alcantarine di Babica e Madhe, specialmente per suor Laura, mia madrina dei sacramenti, grazie all'azione di Dio attraverso di lei: questo

giorno è stato reso possibile e la mia/nostra gioia è stata/è completa.

Così come Pietro e Paolo hanno incontrato e accolto nella loro vita Dio, che li ha resi grandi Apostoli per la diffusione del Vangelo, desidero che insieme, come fratelli e amici, camminiamo con Gesù per le strade della vita quotidiana.

Insieme è più bello, insieme siamo la Chiesa viva! ...

Attraverso l'essere "insieme" Gesù-Dio tende le mani e ci abbraccia!

Grazie a tutti per esserci, un abbraccio a tutti voi!

Ariola Maryam R.